

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL
MUNICIPIO ROMA V**

(Seduta del 25 Novembre 2024)

L'anno duemila ventiquattro il giorno di lunedì venticinque del mese di Novembre alle ore 10.22 previa convocazione alle ore 10,00 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in modalità mista, tramite la Piattaforma TEAMS e presso l'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la E.Q. Supporto agli Organi Consiliari Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti n. 21 Consiglieri:

Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria in collegamento on line, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Buttitta Giampiero, Pietrosanti Marco, Rinaldi Daniele e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Antinozzi Elena, Riniolo Filippo e Meuti Mario invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Risoluzione Prot. CF 224886/2024 a firma dei Consiglieri Procacci, Di Cagno, Di Francia, Antinozzi, Fioretti, Cammerino, Poverini, Di Cosmo, Toti, Buttitta, Riniolo, Mattana, Orlandi, Ferrari, Medaglia e Meuti avente ad oggetto: "Per un linguaggio politico-amministrativo rispettoso della parità di genere";

.Visto il D. Lgs. n. 267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e s.m.i.;

.Visto l'Art. 27 dello Statuto di Roma Capitale;

.Visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con Deliberazione dell'Assemblea capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

- .Visto il Regolamento del Decentramento amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 2 febbraio 1999 e s.m.i.;
- .Vista la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1979;
- .Viste le Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni" adottate nel 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- .Viste linee programmatiche 2021-2026 de Municipio Roma 5, approvate con Deliberazione del Consiglio del Municipio V n. 36 del 22 novembre 2021, secondo le quali il Municipio V intende impegnarsi per promuovere le pari opportunità in ogni attività politico-amministrativa.

PREMESSO CHE

- .La *Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979 e ratificata dallo Stato italiano nel 1985, prevede il superamento del mero riconoscimento del diritto delle donne a godere di un trattamento uguale rispetto all'uomo stabilendo in aggiunta un preciso obbligo in capo agli Stati ad adottare misure di tipo positivo che, in deroga al principio della parità formale, permettano di perseguire in termini sostanziali l'obiettivo della parità di genere in tutte le sue forme;
- .L'Art. 5 della suddetta Convenzione impegna i Paesi aderenti a modificare gli schemi e i modelli di comportamento socioculturale degli uomini e delle donne per giungere a una eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di altro genere, che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruoli stereotipati degli uomini e delle donne.

RITENUTO CHE

- .La comunicazione ha un ruolo fondamentale nel diffondere una cultura contraria alle discriminazioni e capace di dare valore alle differenze, contrastando gli stereotipi e promuovendo modelli sociali e culturali inclusivi;
- .Adottare una prospettiva di genere nel linguaggio giuridico, politico e amministrativo garantisce il giusto riconoscimento della complessità dei ruoli maschili e femminili nella società contemporanea e ne valorizza l'interscambiabilità nella sfera sociale, familiare e professionale;

CONSIDERATO CHE

- .Le Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni" adottate nel 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e Dipartimento Funzione Pubblica, raccomandano alle Pubbliche Amministrazioni di porre in essere azioni di sensibilizzazione all'uso di un linguaggio inclusivo sotto il profilo del genere, per evitare formulazioni che possano essere percepite come discriminatorie perché fondate sul presupposto implicito che donne e uomini abbiano ruoli sociali diversi. In particolare, si suggerisce l'utilizzo delle "forme femminili corrispondenti ai nomi maschili o l'uso di entrambe le forme in ambito professionale, ad esempio per titoli professionali, nomi di funzioni e ruoli riferiti a donne";
- .Nella risposta al quesito sulla scrittura rispettosa della parità di genere negli atti giudiziari posto nel 2023 dal Comitato Pari opportunità del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione, l'Accademia della Crusca raccomanda a quanti operano nel settore giuridico e, più in generale, nelle istituzioni pubbliche di utilizzare "senza esitazioni" il genere femminile per i titoli professionali riferiti a donne. Tra le indicazioni suggerite dall'Accademia rispetto alla corretta declinazione delle professioni rispetto al genere,

si citano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le seguenti forme: magistrato/magistrata; avvocato/avvocata; segretario/segretaria; cancelliere/cancelliera; brigadiere/brigadiera; revisore/revisora; assessore/assessora; il preside/la preside; il presidente/la presidente.

viste le premesse che si intendono qui integralmente richiamate

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V RISOLVE DI RICHIEDERE AL SINDACO E AGLI ASSESSORI COMPETENTI

Di recepire le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida sulla “Parità di genere nell’organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni”, affinché, nel linguaggio istituzionale di Roma Capitale, i ruoli politici e amministrativi vengano declinati rispetto al genere.

Esce dall’aula alle ore 11.00 il Consigliere Pacifici Walter
(Omissis)

Escono dall’aula alle ore 11.05 i Consiglieri Platania Agostino e Monia Maria Medaglia
(Omissis)

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Antinozzi Elena, Riniolo Filippo e Meuti Mario invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l’esito che è il seguente:

Presenti: 18 Votanti: 18 Maggioranza: 10

Favorevoli: 16 (Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Meuti Mario, Orlandi Emiliano, Piccardi Massimo, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco).

Contrari: /

Astenuti: 2 (Noce Marilena e Piattoni Fabio)

La Risoluzione approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 37 per il 2024.

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo

F.TO IL SEGRETARIO

Patrizia Colantoni